



Decisa a distinguersi con trattamenti unici

Simet, a 360° nell'impregnazione sottovuoto

La situazione descritta dal management della vicentina Simet tratteggia un presente in controtendenza con buona parte del Nordest produttivo; azienda leader in Europa per le modalità di impregnazione sottovuoto di qualsiasi manufatto che debba contenere aria, gas o liquidi (dai pezzi di dimensioni ridotte a getti di tonnellate) essa risponde alla crisi con una duttilità che la destina a tante diverse fette di mercato. È a partire da gennaio 2010 che si è notata un'inversione di rotta; clienti che si erano persi di vista sono tornati a chiedere le prestazioni dello staff Simet, facendo sì che ogni mese significasse un piccolo, ma concre-

to passo avanti che fa sperare in una chiusura d'anno magari non ai livelli del 2008 ma con la convinzione che le maggiori asperità siano ormai superate. Contro una perdita di lavoro a livello industriale attestata mediamente intorno al 40% nel Veneto, Simet ha riscontrato un più contenibile -25%, in virtù della sua competenza a 360°. "In questo panorama - precisa Graziano Tavano, amministratore - l'azione delle banche si è dimostrata inefficace quando non inesistente; l'aiuto si è verificato invece tra gli stessi fornitori e clienti, chiamati a pazientare nella speranza di una maggiore liquidità". Ciò che va sottoline-

ato inoltre è un risollevarlo di tutti i settori, con particolari punte di quello energetico. Il segreto della forza di Simet? L'aderenza a una mission votata alla soddisfazione della sua eterogenea clientela, così come nell'importanza tributata a Ricerca e Sviluppo, per consentire il superamento dei propri know-how. Molteplici le innovazioni presentate nel corso dei 29 anni di presenza nel settore: nello stabilimento veneto di Montegalda dove si lavorano ghisa e bronzo, a esempio, è in funzione un impianto di impregnazione (metodo Loctite) completamente automatizzato, esemplare unico al mondo. Esso ha consentito l'aumento produttivo con assoluta costanza della qualità, riducendo l'intervento del personale alla sola fase iniziale del processo. Agli addetti spetta inserire gli oggetti da trattare in un cestello d'acciaio: il resto è gestito dall'impianto. Con i suoi stabilimenti, Simet assicura l'impregnazione Loctite sia con polimerizzazione a freddo (a Montegalda) sia con quella a caldo (Ferrara). I progetti di prodotti avanzati e le nuove tecniche di fabbricazione richiedono metodi moderni per la sigillatura delle microporosità nei pezzi fusi di metallo, nelle parti sinterizzate, nei componenti elettronici, nei composti di plastica, nelle saldature e in altri substrati porosi; l'impregnazione sottovuoto è diventata prioritaria e Simet un punto di riferimento internazionale.